



DI ARLETTA FONIO  
FOTO PAOLO VALENTI

Via Merceria che si staglia lunghissima con un sole al tramonto appena visibile allo sbocco in Piazza, sotto il simbolo dello strumento leron, inizia la festa. Evento popolare per eccellenza, scenario di particolare suggestività con una processione folk che ha il sapore della devozione e dell'orgoglio per gli usi e le antiche costumanze. E sembra davvero l'ingresso-regresso in qualche secolo andato, come se l'era contemporanea avesse dimenticato di lasciare le proprie impronte spesso deleterie e tutto si fosse fermato a livello di genuina espressione popolare, intatta, incontaminata, con gente del luogo scesa per via e Piazza a rendersi coprotagonista dell'evento. L'ottava edizione del "Leron" dignanese giunge a dimostrazione che la manifestazione non conosce alti e bassi, ma solo atmosfera in crescendo, sempre più puntuale palcoscenico d'incontro di culture, danze, ballate, canti e musiche popolari tanto diverse quanto vicine sotto il comune denominatore del linguaggio



Il corteo che si è snodato lungo via Merceria ha offerto piccoli spettacoli: il gruppo Rozafa

## PRESENTATO IL PROGETTO DI TUTELA Salviamo l'Adriatico

Illustrato sabato mattina a Verudella il Progetto Adriatico di tutela delle acque, costo 280 milioni di euro e dieci anni di lavoro. Quasi come costruire l'autostrada Zagabria - Spalato.

Gli interessati si sono avvicinati al progetto in parola attraverso laboratori didattici e artistici, brochure, quiz del sapere, giochi.

Il Progetto Adriatico ha, oltre a quella economica, sicuramente anche una valenza ecologica per cui la scelta di presentarlo in spiaggia all'Ambrella è conseguenza logica, specialmente se si pensa che la stessa si è guadagnata la bandierina blu per alcuni anni consecutivi.

Pola è una delle prime città che ha aderito a Progetto Adriatico dimostrandosi così pronta a risolvere la questione delle acque di scarico. Attualmente è in corso la realizzazione di alcuni impianti di depurazione (vedi Stoa - Porto per un valore di 12,5 milioni di kune).



DIGNANO | A PIAZZA GREMITA, DUE GIORNI DI GENUINE TRADIZIONI

# «Leron», un'isola nel transitato mare dell'amicizia e del rispetto



I vincitori del Premio del pubblico, il GF "Murgantia" di Baselice (Italia)

del folclore, linguaggio internazionale. Cresce la manifestazione e si arricchisce di pubblico, fino a giusta misura, quel tanto che basta a non farsi ancora omaggiare dalla presenza di un turismo culturale di massa che, a riuscir prendere atto di quello che "Leron" propone, pagherebbe sicuramente a prezzo d'oro l'ingresso a Dignano, a una sagra senza eguali, offerente tanto

di quel materiale folcloristico da farne oggetto d'archiviazione nello scompartimento delle esperienze vissute, nel registro delle sensazioni e di studio come strumento prezioso di una ricerca che potrebbe essere sia antropologica, etnologica che psicologica.

Al culmine della sfilata e dopo la discesa nell'affollatissima Piazza per la carrellata di presentazione c'è chi vuole rendere onore ai tanti meriti. Nel saluto proferito a nome dell'Unione Italiana, il suo presidente Furio Radin, dice che il massimo organo di rappresentanza della Comunità Nazionale Italiana è orgoglioso del Leron della Comunità degli Italiani di Dignano che organizza quello che si considera senza dubbio il migliore festival del folclore d'Istria e sicuramente uno dei migliori dell'area Europea. È questo ritenuto un veicolo che elimina le differenze orizzontali tra le tradizioni ma anche verticali tra adulti che tramandano e giovani che raccolgono e rivestono usi e costumi. Si dice del folclore che "è assolutamente democratico, popolare per eccellenza, uno dei momenti più giusti e apprezzabili dell'attività di una Comunità degli Italiani". E in detto caso il prodotto finito proposto al pubblico "rappresenta solo la punta di un iceberg di una CI come questa che aiuta a creare quella politica delle minoranze di cui si va tanto fieri."

Prima del via all'arte del popolo il benvenuto ai convenuti nella bellissima, inimitabile Piazza di chi si è resa organizzatrice responsabilemeritevole della due giorni del folclore internazionale, la presidentessa della CI di Dignano, Carla Rotta che definisce il "Leron" festival internazionale dell'amicizia, delle diversità che si vogliono incontrare, dialogare, conoscersi per

vedere e confrontare quanto hanno ereditato dai vecchi e tramandato ai figli. Azzeccata la simbologia ispirata ad un anonimo del XVIII secolo per cui ogni uomo è un'isola e l'interpretazione data secondo la quale essere un'isola è bello ammesso che il mare circostante stia là per farsi raggiungere da altri uomini, sia un mare volenteroso di farsi navigare. Così inteso è "Leron", metaforicamente un'isola che viaggia, si muove da sé, fatta a misura per tutta la gente che vuole semplicemente incontrarsi. "Leron", in definitiva, collante dell'amicizia, in grado di costruire

**Il presidente dell'Unione Italiana Furio Radin: «Leron è senza dubbio il miglior Festival del folclore in Istria e sicuramente uno dei migliori in Europa»**

ponti di collegamento, lido di sbarco di giovani che si fanno vanto degli abiti antichi, della provenienza, della terra a cui appartengono e di cui esibiscono colori, suoni e sapori. Tra le autorità presenti in prima fila, fin dalla prima serata "Leron", anche il vicesindaco Sergio Delton con saluti alla piazza piena, alla manifestazione ritenuta il più grande avvenimento culturale dell'Estate dignanese. Ringraziamento a nome della Città alla Comunità degli Italiani che continua ad elargire questo singolare dono mentre in rappresentanza della Regione d'Istria, si fa avanti anche Lucija Debeljuh, membro della Giunta, con l'asserzione che questo è il festival di quelle diversità tanto care all'Istria ben disposta ad applaudire il proprio ed a conoscere l'altrui patrimonio folclorico-culturale. In prima fila anche

il parlamentare della CN serba Milorad Pupovac.

Con tradizionale cerimonia dell'alzabandiera e al suono della banda d'ottoni della Comunità degli Italiani di Valle lo spettacolo inizia. Via alle danze, alla meraviglia dell'antica tradizione. Si alternano il gruppo folk di casa, la Comunità degli Italiani di Dignano, dalla lontana Scutari, il gruppo albanese "Rozafa", la compagnia della Comunità degli Italiani di Valle, la Società artistico culturale ucraina "Andrij Peli" di Šumeč, il folclore della Comunità degli Italiani di Gallesano. Protagonisti applauditi in seconda serata "Leron", la compagine istriana "Kosirići" di Antignana, la SAC "Neretva" di Jablanica dalla Bosnia ed Erzegovina, quindi il gruppo "Murgantia" dall'italiana Baselice che si è aggiudicato il premio del pubblico, la SAC "Milan Begović" di Vrlika e prima di chiudere il sipario, il folclore "Peroi 1657".

Tradizionale scambio dei doni, poi, sul palcoscenico di piazza del Popolo tanto che ogni gruppo si è portato a casa la targa di partecipazione al Festival e un omaggio, si potrebbe dire, a tema con casita, vin de rosa, materiale di Leron e promozionale. Tante le foto con i gruppi e per la Comunità degli Italiani, dalla Città in regalo un leron scolpito in pietra con i rin-

graziamanti per aver regalato il festival, espressione genuina della tradizione popolare con l'invito a proseguire. A piazza piena, la promessa e impegno della presidente della CI che anche in futuro sarà "Leron."

Sabato mattina, sfilata di costumi e tradizioni da Palazzo Bradamante al terzo piano di via Merceria 2 per il tradizionale incontro con i vertici municipali, il vicesindaco Sergio Delton ed il presidente del Consiglio Corrado Ghirardo e subito dopo la tavola rotonda di presentazione: praticamente una vetrina delle tradizioni con curiosità su costumi, strumenti musicali, balli e tradizioni dei luoghi di provenienza. Il perchè dei colori, delle calzature, del tessuto usato per il vestiario, il significato degli ornamenti e ricami. Semplicemente bellissimo.

La piazza piena: posti solo in piedi

